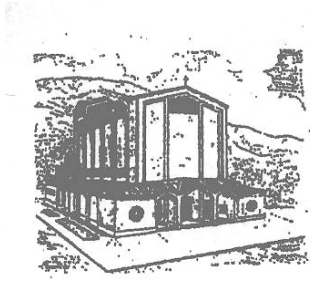
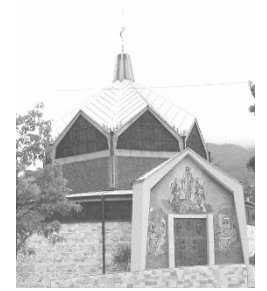


Parrocchie Sant'Antonio di Padova e Sacro Cuore di Gesù



**4 luglio 2021
XIV domenica
del Tempo Ordinario**



I profeti tra noi

I profeti nella Bibbia sono persone che parlano e agiscono a nome di Dio. Si sentono chiamati e inviati affinché il popolo si possa salvare, cambiando vita, ritornando alla giustizia, riconciliandosi con Dio. Non sono sempre entusiasti di questa missione: spesso in cambio ricevono insulti, persecuzioni, o quantomeno rifiuti. A volte cercano di ribellarsi a Dio, salvo poi riconoscere che per quell'incarico erano fatti.

In tutte le epoche, certamente, Dio manda i suoi profeti. Sono quelli che vivono secondo la sua volontà, col suo stile di amore. Spesso parlano con i fatti più che con le parole. E ci invitano a una vita pura, dignitosa, povera, generosa col proprio esempio. Sono le fiaccole che Dio accende per illuminare la strada della verità. A volte la loro religiosità non è tradizionale, ma la loro fede è profonda e il loro amore cristallino. I loro prodigi sono ordinari, ma noi siamo capaci di riconoscerli?

RIDESTA IL PROFETA IN NOI (mons. Tonino Bello)

*Spirito Santo,
ridestaci all'antico mandato di profeti.
Dissigilla le nostre labbra, contratte dalle prudenze carnali.
Introduci nelle nostre vene il rigetto per ogni compromesso.
Trattienici dalle ambiguità.
Facci la grazia del voltastomaco per i nostri peccati.
Facci aborrire dalle parole,
quando esse non trovano puntuale verifica nei fatti.
Spalanca i cancelletti dei nostri cenacoli.
Aiutaci a vedere i riverberi delle tue fiamme
nei processi di purificazione
che avvengono in tutti gli angoli della terra.*

***“Occhi” - S'intitola la nuova Lettera alla comunità
dell'arcivescovo di Trento Lauro Tisi
uno sguardo di speranza oltre l'emergenza***

Prima Lettura

Sono una genia di ribelli, sapranno almeno che un profeta si trova in mezzo a loro.

Dal libro del profeta Ezechièle (Ez 2,2-5)

In quei giorni, uno spirito entrò in me, mi fece alzare in piedi e io ascoltai colui che mi parlava. Mi disse: «Figlio dell'uomo, io ti mando ai figli d'Israele, a una razza di ribelli, che si sono rivoltati contro di me. Essi e i loro padri si sono sollevati contro di me fino ad oggi. Quelli ai quali ti mando sono figli testardi e dal cuore indurito. Tu dirai loro: "Dice il Signore Dio". Ascoltino o non ascoltino - dal momento che sono una genia di ribelli -, sapranno almeno che un profeta si trova in mezzo a loro».

Parola di Dio

Salmo Responsoriale (Dal Salmo 122)

R. I nostri occhi sono rivolti al Signore.

A te alzo i miei occhi,
a te che siedi nei cieli.
Ecco, come gli occhi dei servi
alla mano dei loro padroni. R.

Come gli occhi di una schiava
alla mano della sua padrona,
così i nostri occhi al Signore nostro Dio,
finché abbia pietà di noi. R.

Pietà di noi, Signore, pietà di noi,
siamo già troppo sazi di disprezzo,
troppo sazi noi siamo dello scherno dei gaudenti,
del disprezzo dei superbi. R.

Seconda Lettura

Mi vanterò delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (2Cor 12,7-10)

Fratelli, affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia.

A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse

da me. Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza».

Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte. *Parola del Signore*

Alleluia, alleluia.

*Lo Spirito del Signore è sopra di me:
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio. (Cfr. Lc 4,18)*

Alleluia.

Vangelo

Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 6,1-6)

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando. *Parola del Signore*

**Settimana 4-11 luglio 2021
AVVISI**

Nelle prossime due settimane di luglio, dal lunedì al venerdì, in mattinata, Grest estivo per i ragazzi delle parrocchie Sant'Antonio e Sacro Cuore.

Per i mesi di luglio e agosto è sospesa la preghiera e adorazione serale del mercoledì nella chiesa di Sant'Antonio.

Rimane in vigore quella del venerdì alle ore 16:00-

“In più di un anno di pandemia – esordisce monsignor Tisi – abbiamo attraversato la quotidianità avvalendoci di occhi altrui. Siamo stati soffocati da notizie spesso contraddittorie, incapaci di intercettare la verità delle cose e la vita concreta delle persone. È venuta meno – denuncia – l’acqua buona della fiducia, abbiamo respirato l’aria pesante della reciproca diffidenza. Ora – auspica però don Lauro – è il tempo di ricucire”.

Secondo l’Arcivescovo, con il graduale ritorno alla normalità **“dovremo far tesoro di gesti prima abituali, per troppo tempo impediti dall’emergenza**. Ma spetterà a noi – riconosce – affrancarli dalla routine in cui, in precedenza, li avevamo superficialmente relegati”. “Ci siamo dotati – argomenta ancora – di protocolli che ci hanno saggiamente distanziati. In futuro non dovranno diventare alibi alla nostra incapacità di ristabilire relazioni significative”, di cui **“dovremo tornare ad imparare la grammatica di base**. Consapevoli che le relazioni autentiche non potranno mai essere ‘protocollate’.”

Rivolgendosi in particolare alla **comunità ecclesiale**, chiamata ad intraprendere il prossimo cammino sinodale, don Lauro la invita ad una sana inquietudine evangelica, rilanciando alcuni interrogativi di fondo: **“Chiesa di Trento, hai ancora voglia di annunciare Gesù di Nazareth? Oppure sei seduta ad aspettare la conclusione dei tuoi giorni? Gesù di Nazareth ti affascina ancora?”**.

Ricorrente nella lettera del vescovo il **pensiero ai giovani**, e l’appello : **“Di fronte alle straordinarie risorse messe a disposizione dall’Europa per far fronte alla pandemia, mi chiedo quanto realmente sia presente il volto dei giovani come veri destinatari delle scelte strategiche del Vecchio Continente. Quali opportunità stiamo lasciando alla loro conoscenza, alla loro creatività, al loro diritto di provare e anche di sbagliare? L’occupazione degli spazi è lo sport preferito degli adulti. Pensano di essere insostituibili, non accettano di farsi da parte. Sono l’altra faccia del narcisismo diffuso”**.

**Testo integrale è reperibile sul sito web della diocesi
A disposizione nei prossimi giorni anche il fascicolo cartaceo
all’entrata della chiesa.**